

REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DI ALESSANDRIA
COMUNE DI ALESSANDRIA

PIANO DI RECUPERO PALAZZO GAVIGLIANI VIA MAZZINI 58 ALESSANDRIA
RELAZIONE GEOLOGICA E SISMICA
FASE DI PROGETTAZIONE DEFINITIVA

COMMITTENTE: EDILINGEGNO SAS VIA SAN GIOVANNI BOSCO 22 – 15121 ALESSANDRIA	PER PRESA VISIONE
PROGETTISTA: DOTT. ING. FICARRA FRANCESCO VIA SAN GIOVANNI BOSCO 22 – 15121 ALESSANDRIA	PER PRESA VISIONE

	rif. M19D
Il Tecnico Incaricato Dott. Geol. Marco Orsi Dottore di Ricerca in Scienze Ambientali Ordine dei Geologi del Piemonte n.287 via Nizza 7 - 15011 Acqui Terme (AL) tel.: 0144-321225 fax 0144-980163 cell:348-5835102 E-mail: studio@geolorsi.it pec geolorsi@pec.it	
	Acqui Terme, gennaio 2019

Premessa

Lo Scrivente è stato incaricato dalla ditta EdilIngegno Sas via San Giovanni Bosco 22 – 15121 Alessandria p.iva 02110180060 di procedere agli studi geologici geotecnici e simici a supporto del progetto del Piano di Recupero Palazzo Gavigliani sito in via Mazzini 58 Alessandria.

L'ing F. Ficarra con studio in via San Giovanni Bosco 22 – 15121 Alessandria, è stato incaricato della Progettazione Generale dell'intervento.

La presente indagine è stata svolta ai sensi del D.M. 17/01/2018 “T.U. sulle Costruzioni”, per quello che riguarda la produzione dei modelli geologici di intervento nonché per la produzione della caratterizzazione sismica di sito.

Come previsto dalla vigente normativa si è anche fornito un quadro della pericolosità geomorfologica insistente sull'area e sulle modalità di gestione e minimizzazione della stessa alla luce della classificazione dell'area di intervento contenuta nel vigente P.R.G.C.

In considerazione dell'incidenza e della pericolosità delle situazioni progettuali evidenziate dai colloqui preliminari, delle condizioni al contorno e nel rispetto degli standard di lavoro previsti nella normativa di riferimento, l'indagine è stata articolata come segue:

- *sopralluoghi necessari a prendere visione dello stato dei luoghi e raccogliere tutta la documentazione occorrente nel mese di dicembre 2018 e gennaio 2019;*
- *analisi ed acquisizione di tutta la documentazione ed i dati pregressi prodotti dallo Scrivente sull'area o su aree contigue e/o assimilabili con particolare riferimento ad una analoga indagine svolta per la stessa Committenza in via Parma a ca 300 m dal sito in esame;*
- *analisi delle foto satellitari disponibili così come delle risorse GIS e WMS disponibili on line, integrata dall'analisi della documentazione geologica idrogeologica ed idraulica esistente a supporto del vigente strumento urbanistico comunale PRG ;*
- *esecuzione di una campagna di indagine sui sedimi interessati costituita dal rilievo di dettaglio delle caratteristiche geologiche e geomorfologiche del sito, integrata dall'esecuzione di 3 Prove Penetrometriche DPM30 e 3 Sondaggi Sismici Verticali SSV con il metodo dell'analisi dei microtremori ambientali (H/V method) tutti volti a ricavare il dato geologico-stratigrafico sulla verticale dei sedimi di intervento ed a fornire una valutazione delle caratteristiche sismiche del sito in esame.*

Si è infine proceduto ad una rielaborazione di tutto quanto emerso nel presente lavoro, arrivando a produrre una proposta per l'esecuzione dei lavori in progetto coerente con la situazione evidenziata dalle indagini eseguite; tale proposta contiene nello specifico sia le indicazioni per la mitigazione della pericolosità geomorfologica puntuale insistente sull'area ai sensi della normativa geologica d'uso del territorio contenuta nel vigente P.R.G.C. che le indicazioni geologico geotecniche indispensabili alla progettazione di fase esecutiva ai sensi del disposto del D.M. 17/01/2018.

Inquadramento generale

Inquadramento geografico

Il sito in esame si trova in via Mazzini 58, Alessandria AL

Coordinate UTM WGS84 44°54'55.64"N

8°37'4.15"E



Geomorfologia

L'area in esame risulta essere inserita ad una quota di ca 90 m s.l.m. all'interno nella parte centrale della città di Alessandria, (cfr. corografia dei luoghi di Fig.2).

Alla microscala si tratta di una zona residenziale inserita in una zona pianiziale molto ampia a all'interno del concentrico cittadino; il concentrico risulta caratterizzato da edifici residenziali anche di notevole dimensione e da attività commerciali che costituiscono il centro città.

Tutto tale concentrico si è sviluppata nella pianura di confluenza tra il Fiume Tanaro (destra idrografica) che scorre poco più a N e il Fiume Bormida (sinistra idrografica) che scorre ad SE a ca 2.5 km dai luoghi, in corrispondenza del suo tratto finale piuttosto rettilineo, prima di confluire nel suddetto Fiume Tanaro.

Il Tanaro scorre a ca 700 m di distanza dal sedime di intervento, ad una quota più depressa e nell'ordine di ca. 5 m rispetto alla quota minima del piano più ribassato su cui si svilupperà l'intervento.

L'idrografia di superficie alla microscala è da considerarsi totalmente antropizzata e si esplica secondo una direzione preferenziale di drenaggio essenzialmente adducante al succitato Fiume Tanaro.

Geologia

I terreni nel complesso sono ascrivibili alle successioni alluvionali pleisto-oloceniche che costituiscono l'intera pianura alluvionale padana dell'area in esame (cfr. Carta Geologica d'Italia F.70 Alessandria in Fig.).

Nel dettaglio i depositi affioranti nel sito di intervento sono ascrivibili alla Formazione delle Alluvioni Postglaciali e del Fluviale Recente; questi termini si presentano in facies di alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose, con modesta alterazione superficiale in continuità laterale su larga scala; usualmente, e in una matrice comunque a buona permeabilità, si riscontrano lenti a predominante grossolana e pulite.

Visto il notevole spessore dei depositi alluvionali, caratteristico del bacino padano, il substrato litoide giacente al di sotto di queste coltri (cfr. Carta Geologica d'Italia in Fig.3) è di difficile interpretazione, ma comunque verosimilmente rappresentato da un corpo litoide marnoso-arenaceo e talora sabbioso, dalle caratteristiche analoghe al corpo litoide affioranti nei primi versanti collinari.

Lo spessore di queste successioni alluvionali non è determinabile a priori ma è comunque da ritenersi che sia tale da mantenere il substrato litoide, rappresentato in sito dalle successioni sedimentarie marine del Bacino Terziario Piemontese, ben distante dal piano di imposta delle opere fondazionali.

Per quanto attiene alla compattezza delle coltri, essa è da ritenersi variabile sia in dipendenza della granulometria che dello stato di addensamento dei materiali ed è da investigarsi con prospezioni dirette come quelle più avanti descritte.

Idrogeologia

Le successioni alluvionali in oggetto sono solitamente sede di un sistema acquifero in cui i livelli a predominanza grossolana sono sede di scorrimento preferenziale mentre eventuali livelli più francamente limo argillosi funzionano da isolamento e protezione per la falda; si configura così un sistema acquifero multilayer in cui non sempre è agevole discriminare i contributi in pressione da quelli a pelo libero.

La soggiacenza e l'eventuale interferenza di questa prima falda non è prevedibile a priori e dovrà essere investigata con la campagna di prospezioni dirette più avanti descritta in modo da poter correttamente valutare eventuali sue interferenze con le opere in progetto.

Dall'analisi del dato idrogeologico di base e da esperienze dirette dello Scrivente comunque la prima falda in Alessandria si mantiene al minimo su soggiacenze di 6-8 m quindi ben al di sotto delle quote di interesse per il presente lavoro.

Il substrato litoide a sua volta è frequentemente sede di un secondo acquifero che vi scorre sia per permeabilità primaria, sia, e in misura solitamente più marcata nei litotipi in esame, per fratturazione di origine tettonica.

La soggiacenza di questa seconda falda non è determinabile a priori ma è ovviamente da ritenersi totalmente estranea alle profondità che verranno interessate dall'opera in progetto.

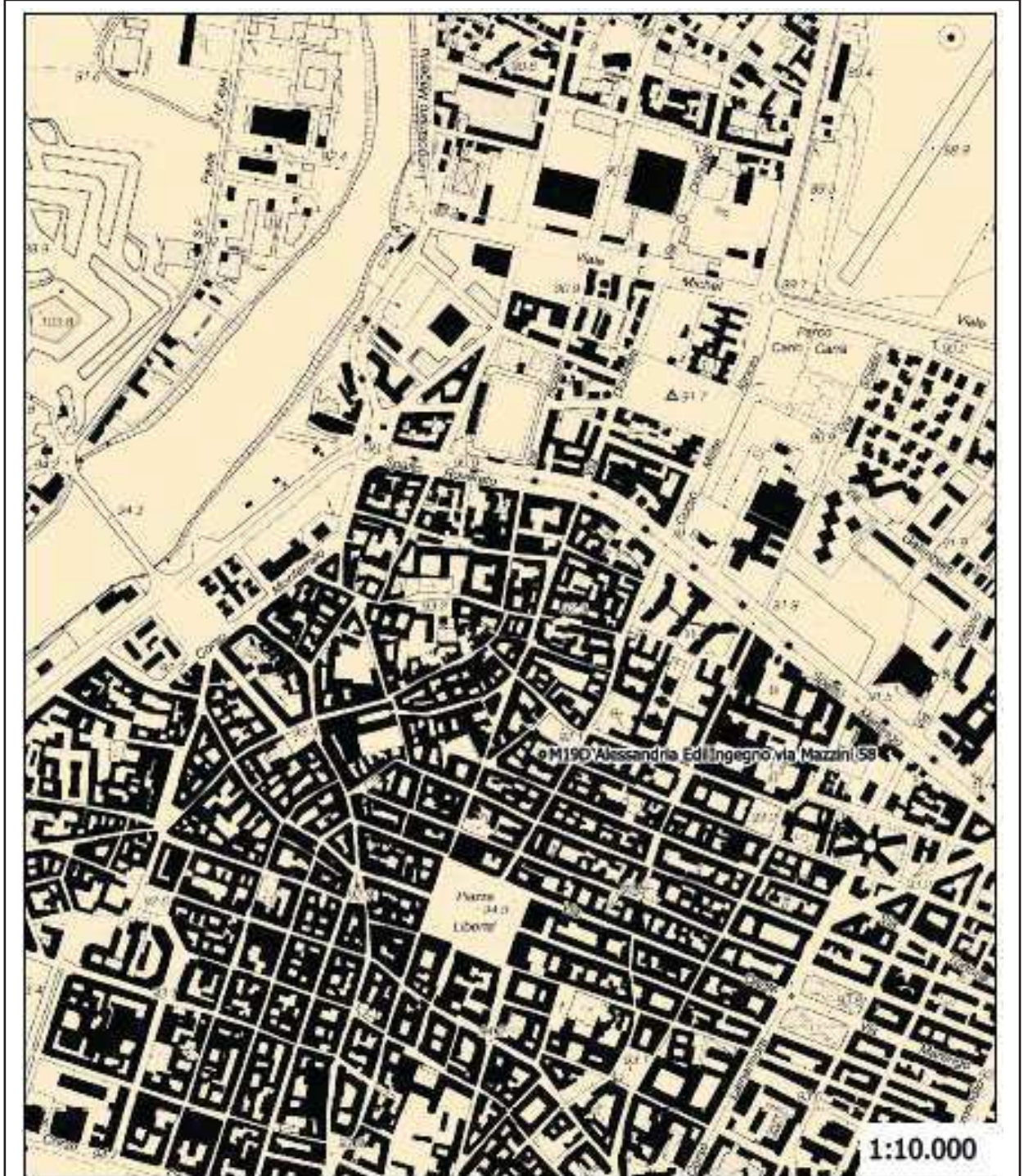
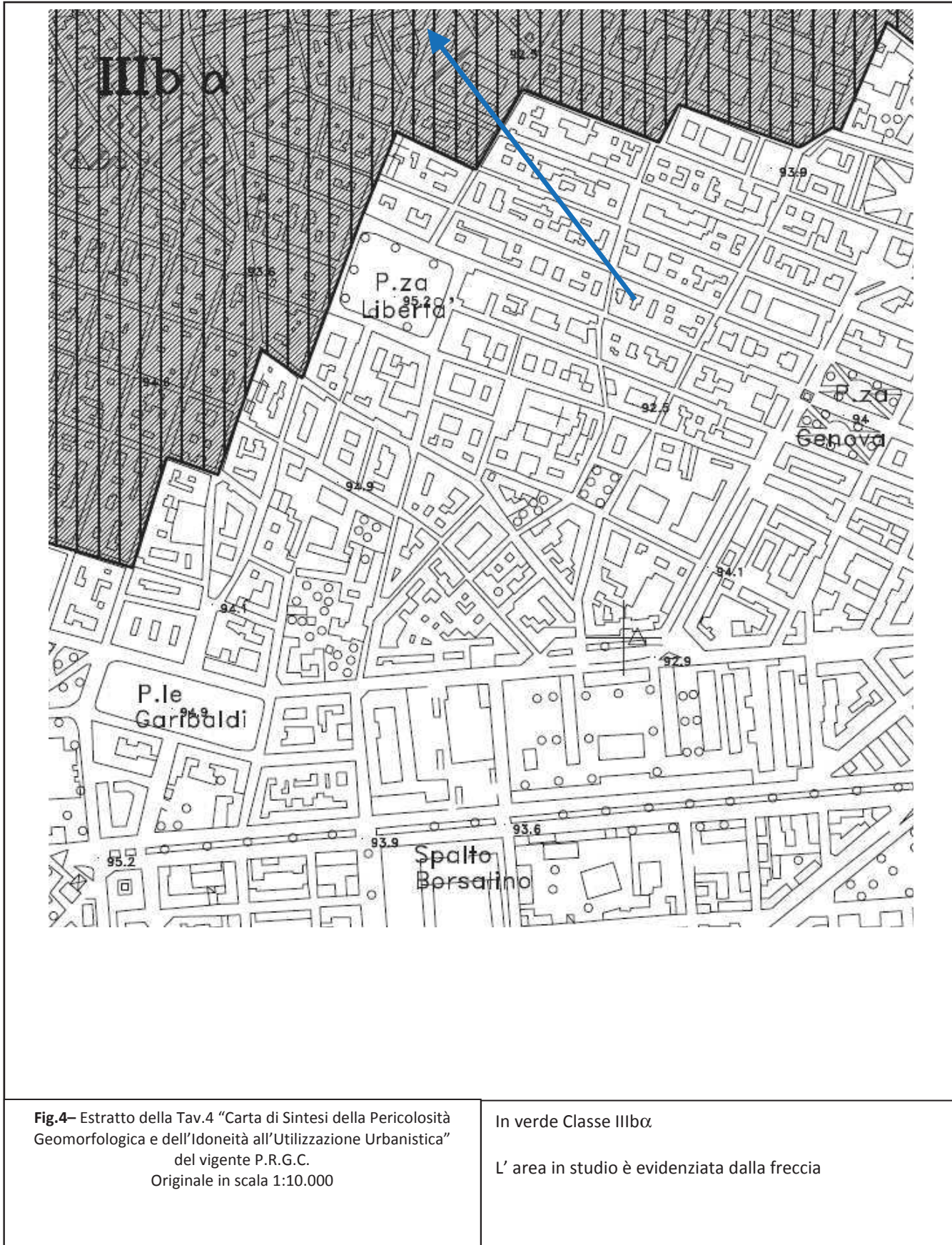
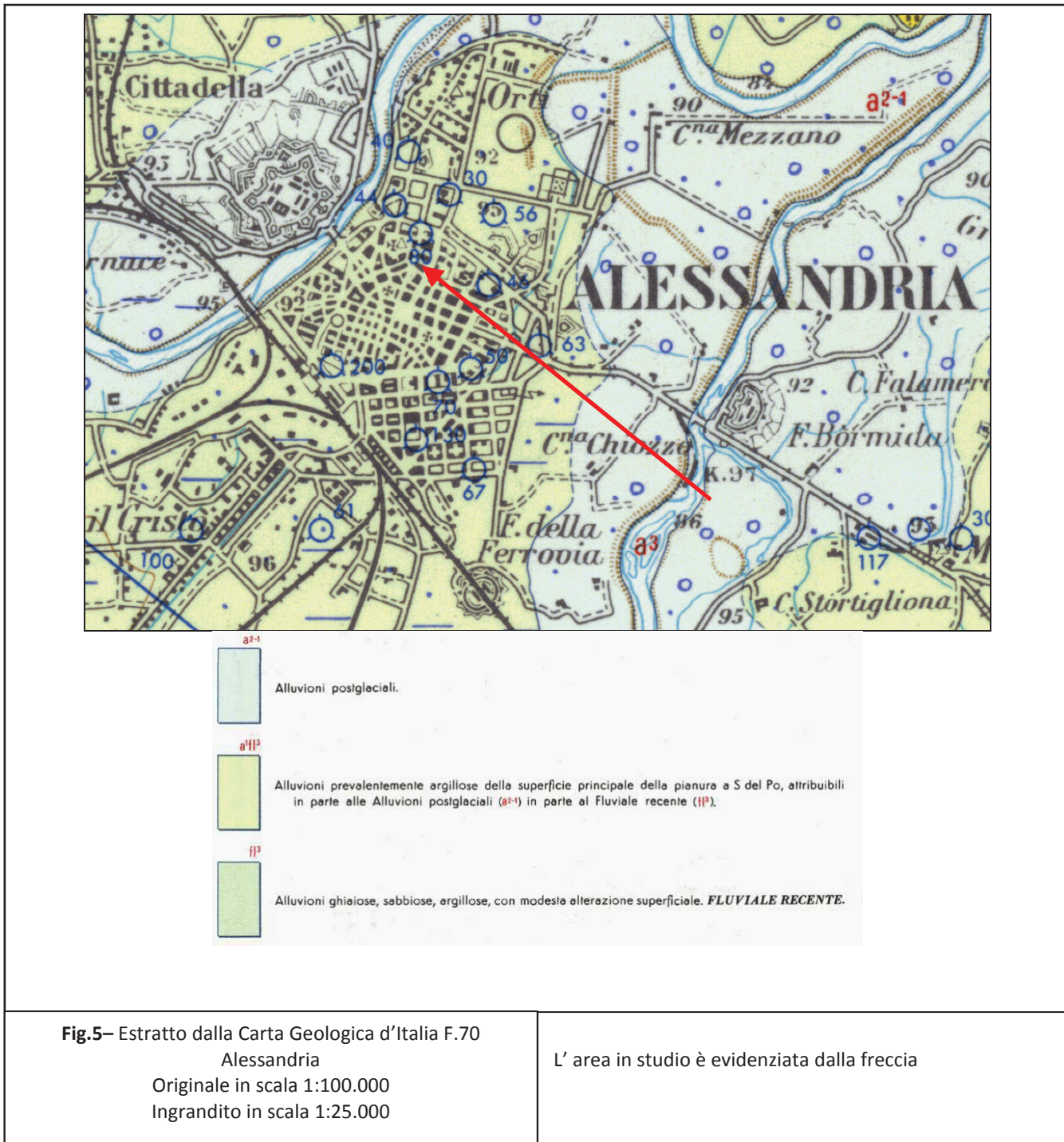
Documentazione cartografica

Fig.2– Analisi geomorfologica
C.T.R. F.176

Fasce altimetriche da DTM ICE2009 a 5 m di passo
Reticolo Idrografico da dato DbPrior_ElemIldr Reg
Piemonte
Dissesti Cartografati da dBase SiFraP Reg Piemonte





Fattibilità Normativa

Negli intendimenti della Spett.le Committenza vi è in progetto la realizzazione di un Piano di recupero denominato Piano di recupero Palazzo gavigliani che avrà come oggetto l'immobile del palazzo e le pertinenze esistenti o da edificare nel cortile retrostante.

Nella fattispecie è prevista la realizzazione di un ascensore interno all'edificio; di una manica di box e il rifacimento di una manica secondaria di età più tarda e di nessun pregio aggettante sul cortile interno (cfr Documentazione Progettuale).

Vincolo idrogeologico

L'area non è sottoposta a Vincolo Idrogeologico ai sensi del R.D. 30/12/1923.

Normativa geologica del vigente P.R.G.C.:

Il vigente P.R.G.C. inserisce la zona in cui si svilupperà l'intervento in Classe IIIb α nella Tav. 4 "Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica" ovvero aree Ubiccate i fascia C o di retro della Fascia B di progetto.

In tale classe le condizioni di pericolosità geomorfologica sono da ascrivere a potenziali dinamiche di esondazione di bassa energia da parte del Fiume Tanaro per eventi massimali.

Un intervento come quello in progetto risulta dunque comunque assentibile ai sensi della vigente normativa di gestione territoriale.

Terre e rocce da scavo ex L98/2013

L'eventuale materiale di scavo prodotto dovrà essere gestito ai sensi delle vigenti norme in materia e tale progetto di gestione delle terre e rocce da scavo dovrà necessariamente fare parte della progettazione esecutiva dell'intervento.

Progettazione geologico geotecnica

La presente Relazione Geologica e Geotecnica si pone quale strumento esecutivo per la realizzazione del progetto in parola ai sensi del disposto del T.U. 17/01/2018.

La presente Relazione Geologica, si pone inoltre come strumento di analisi puntuale delle situazioni di rischio idrogeologico e geomorfologico connesse con la realizzazione del progetto in parola arrivando ad esprimere una valutazione sul corretto inserimento delle opere in progetto nel comparto geostatico in questione.

Piano di indagine

Per arrivare a determinare tutto quanto prima discusso, lo Scrivente ha eseguito una campagna di indagine geognostica così strutturata:

1. rilievo di dettaglio delle caratteristiche geologiche e geomorfologiche del sito;
2. analisi e studio di indagini di dettaglio pregresse eseguite in aree limitrofe al sito in esame o ad esso ben assimilabili con particolare riferimento ad una analoga indagine svolta per la stessa Committenza in via Parma a ca 300 m dal sito in esame su terreni assolutamente analoghi a quelli presenti in situ;
3. esecuzione in situ di 3 prove penetrometriche DPM30
4. esecuzione in situ di 3 Sondaggi Sismici Verticali, mediante una tecnica di nuovissima concezione (analisi dei microtremori ambientali H/V method) ad estendere in profondità le risultanze delle prove penetrometriche e a fornire una prima stima sulla caratteristiche elastiche dei terreni interessati;

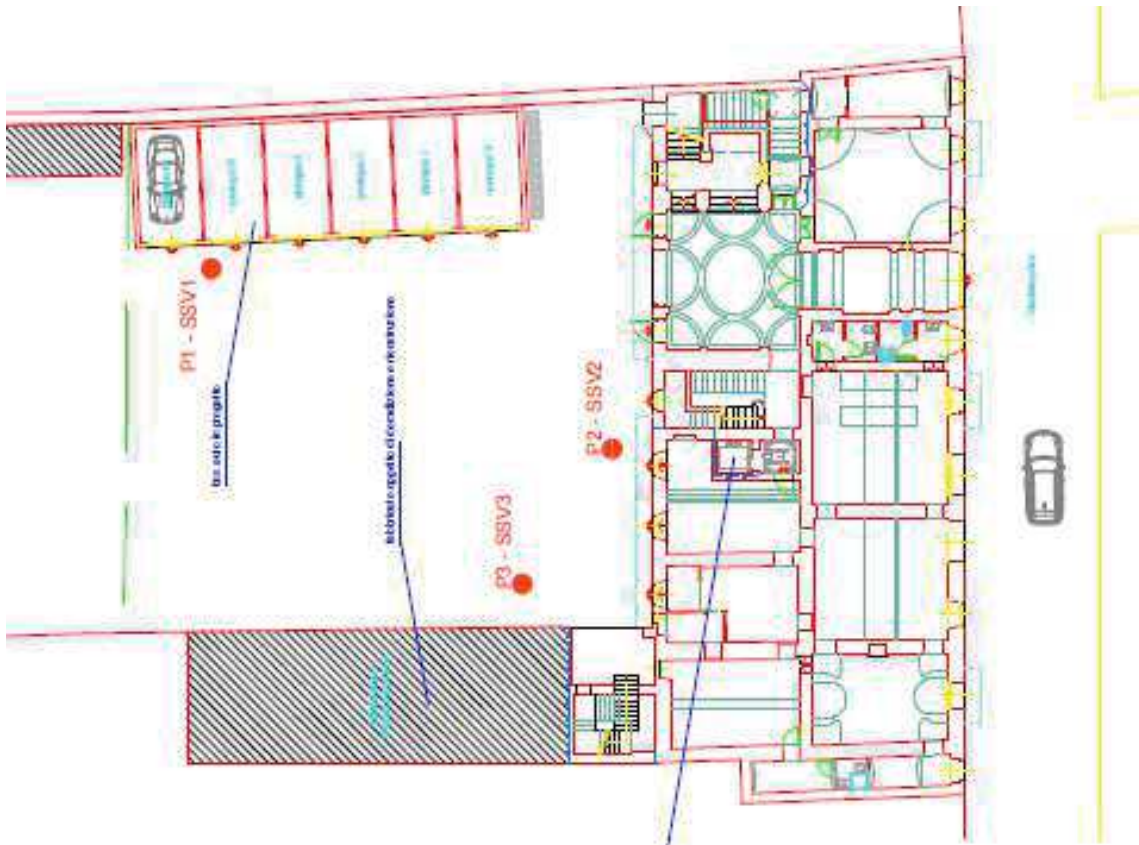


Fig.6 - Planimetria di progetto ed ubicazione indagini

Le risultanze delle indagini eseguite

Premessa

Tutte le schede e i diagrammi relativi alle prove eseguite sono disponibili in allegato; si tenga presente che per tutti i riferimenti di quota si è utilizzato il livello del piano campagna (p.c.) al momento dell'esecuzione delle indagini e prima di qualsiasi interventi di sbancamento e/o riporto così come riportato nelle foto allegate alla presente e come rilevato nelle planimetrie di Stato di Fatto (cfr. documentazione progettuale).

Rilievo di campagna

Dal rilievo di dettaglio si è evidenziato come non sono emerse problematiche geomorfologiche attive a carico del sito in esame oltre a quelle evidenziate nella cartografia geologica di PRG.

Il rilievo di campagna alla scala del lotto di intervento e dei suoi intorno significativi non ha dunque evidenziato caratteristiche di pericolosità geomorfologica tali da limitare le realizzazioni in progetto.

Un'altra criticità eventualmente riscontrabile può essere rappresentata dalla possibile saturazione dei terreni superficiali in caso di precipitazioni intense e persistenti.

Tali problematiche non sono trascurabili, ma verranno affrontate tramite una attenta gestione dei deflussi superficiali verso la circolazione artificiale fognaria presente.

Penetrometrie dinamiche

La prova P1 (cfr. schede di prova in allegato) realizzata nella zona di prevista realizzazione box dopo un livello di sottofondi di cortile molto addensati per 0.40 m ha attraversato un primo livello esteso fino a -3.80 dalla medio basse caratteristiche geotecniche identificabile come coltri alluvionali in facies di Sabbie Limose Debolmente Consistenti (Unità Litostratigrafica 1) .

Entro questo livello si è arrestata la prova per raggiunta profondità di interesse a -3.80 m dal locale p.c.

La prova P2 realizzata in corrispondenza del realizzando ascensore ha incontrato l'Unità Litostratigrafica 1 estesa fino a -2.40 m dal p.c. per poi passare a una Unità Litostratigrafica 2 costituita da depositi alluvionali a miglior compattezza in facies di Sabbie Ghiaiose Mediamente Consistenti fino -3.50 m dal locale p.c..

Entro questo livello si è arrestata la prova per raggiunta profondità di interesse a -3.50 m dal locale p.c.

La prova P3 realizzata in corrispondenza della manica in ristrutturazione ha incontrato l'Unità Litostratigrafica 1 estesa fino a -2.40 m dal p.c. per poi passare a una Unità Litostratigrafica 2 costituita da depositi alluvionali a miglior compattezza in facies di Sabbie Ghiaiose Mediamente Consistenti fino -3.80 m dal locale p.c..

Entro questo livello si è arrestata la prova per raggiunta profondità di interesse a -3.80 m dal locale p.c.

Dalla pregressa prova M13M_P1 citata in premessa si è ricavata la presenza di un terzo orizzonte alluvionale a miglior compattezza Unità Litostratigrafica 3 in facies di Ghiaie Sabbiose Addensate che nell'area si colloca attorno ai 7-8 m di profondità.

Rilievo piezometrico dei luoghi

Al momento dell'esecuzione delle indagini non è stata riscontrata la presenza di una falda superficiale all'interno dei fori di prova.

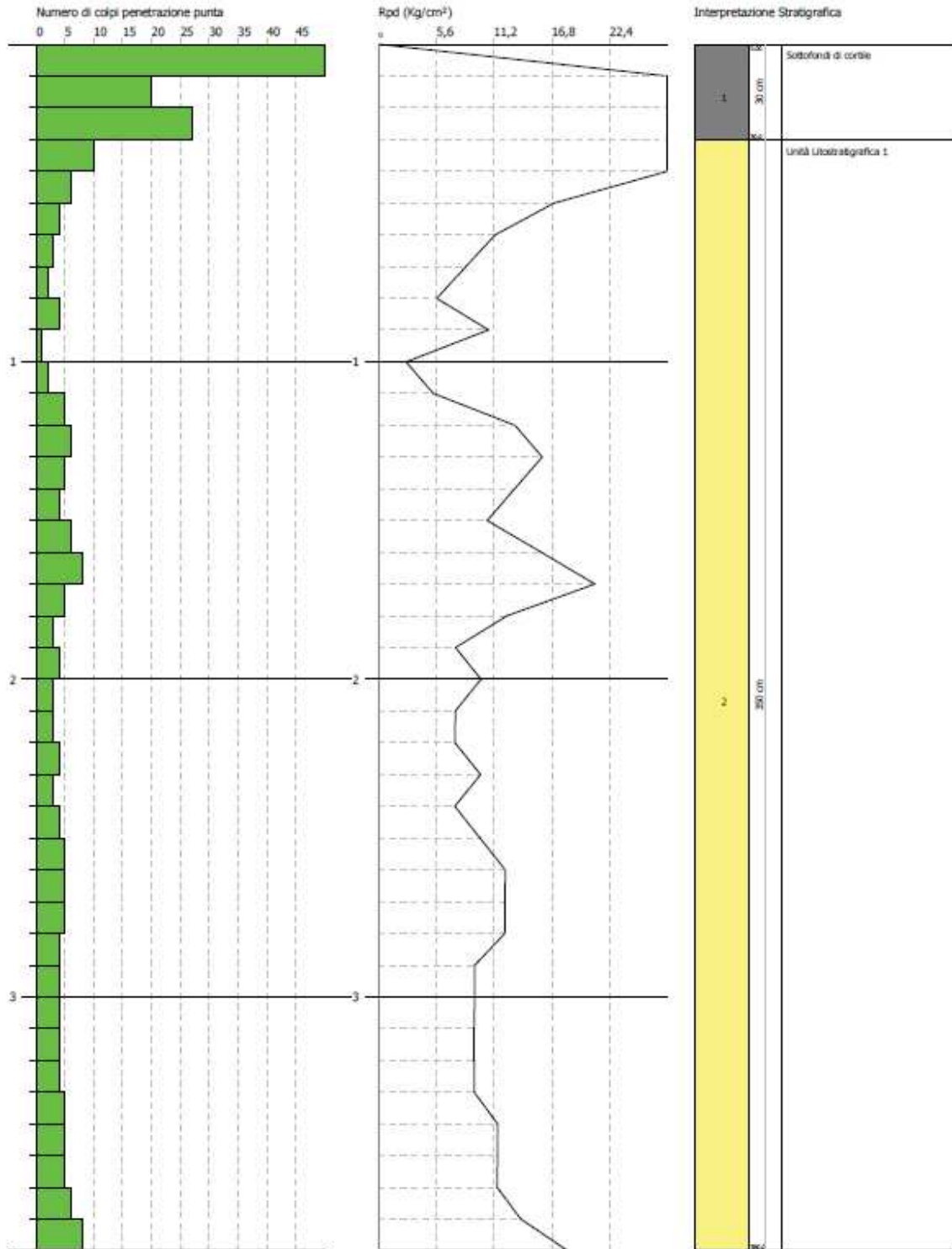
Prova P1

PROVA PENETROMETRICA DINAMICA Nr.1
Strumento utilizzato... DPM (DL030 10) (Medium)

Committente:
Carriere:
Località:

Data: 21/01/2019

Scale 1:17



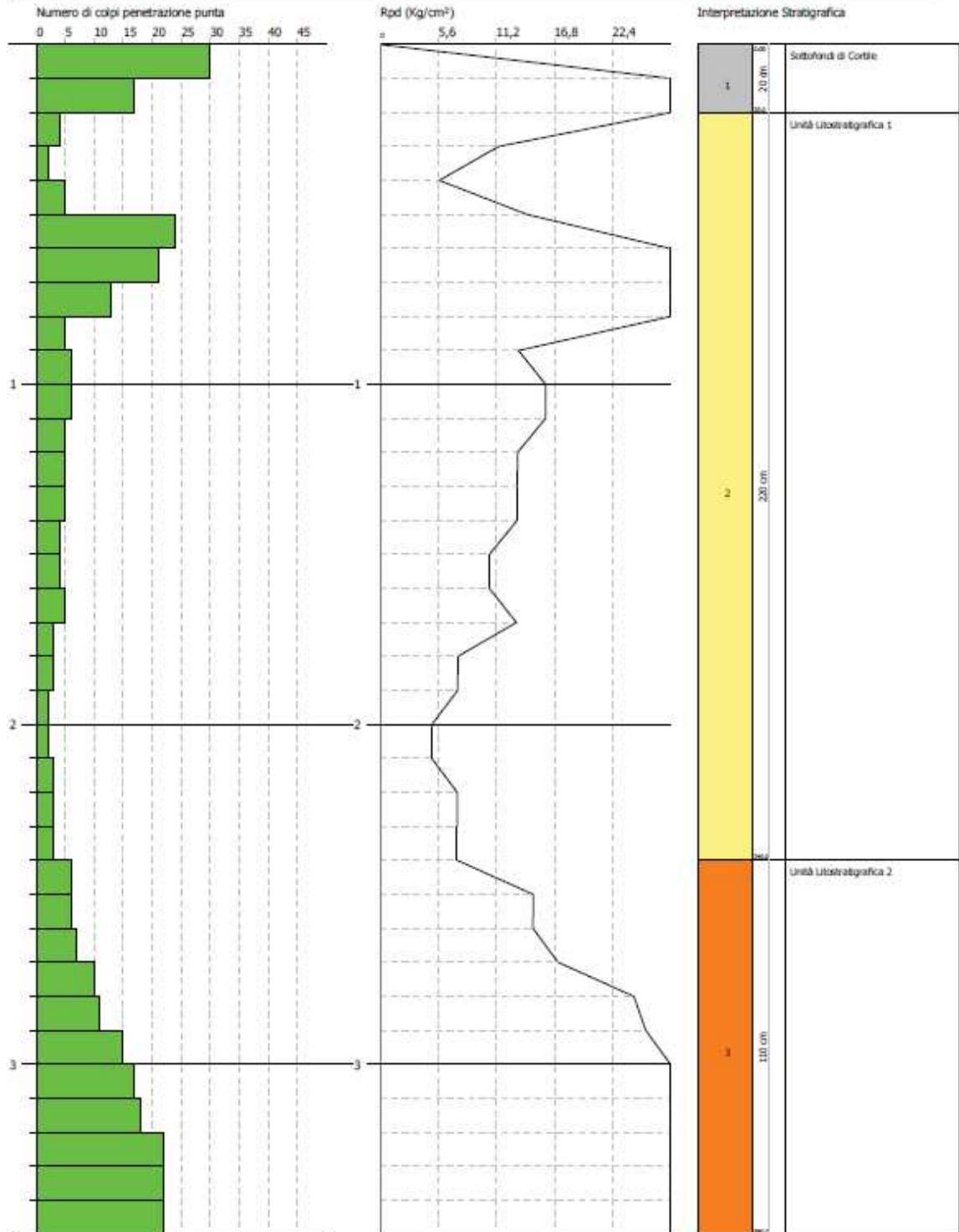
Prova P2

PROVA PENETROMETRICA DINAMICA Nr.2
 Strumento utilizzato... DPM (DL030 10) (Medium)

Consistente:
 Carbone:
 Località:

Data: 21/01/2019

Scala 1:16



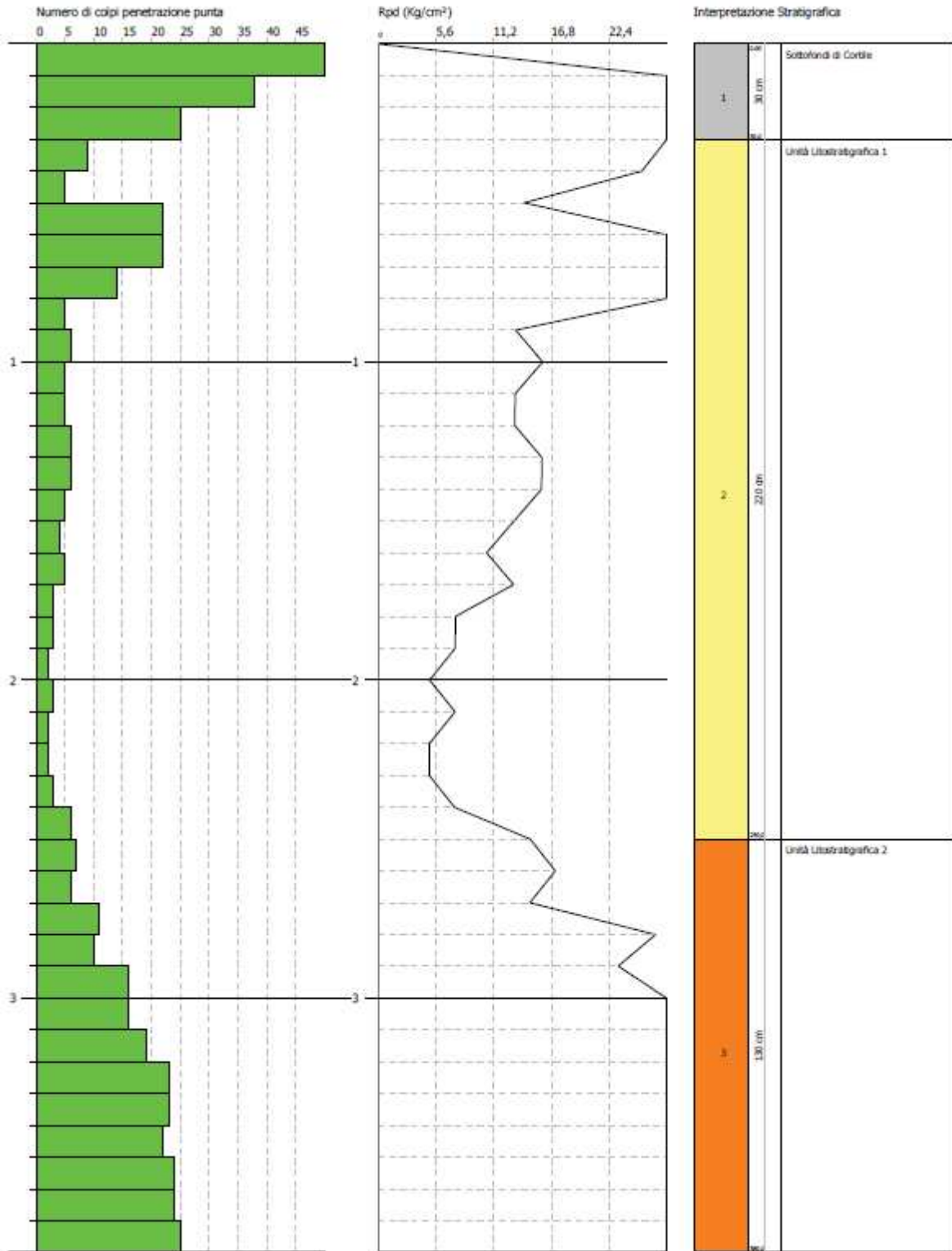
Prova P3

PROVA PENETROMETRICA DINAMICA Nr.3
Strumento utilizzato... DPM (DL030 10) (Medium)

Committente:
Cantiere:
Località:

Data: 21/01/2019

Scala 1:17



Sondaggi Sismici Verticali SSV - metodo

Si sono eseguiti 3 Sondaggi Sismici Verticali (SSV1 SSV2 e SSV3), in prossimità delle 3 prove penetrometriche eseguite

Tali indagini hanno consentito di fornire una prima stima sulle caratteristiche in profondità del substrato litoide e sulle caratteristiche elastiche dei materiali investigati.

I rilievi sismostratigrafici eseguiti hanno utilizzato una tecnica di nuovissima concezione e di ancor più recente applicazione in Italia, che è quella dell'analisi dei microtremori ambientali (cfr scheda esplicativa sul metodo in allegato).

Nello specifico si tratta di eseguire una misura delle minime oscillazioni naturali sempre presenti nella crosta terrestre perché indotte dall'azione di vento, maree ecc., e di andarne a studiare il rapporto tra le componenti orizzontali e verticali di tale moto.

Tale misura è tutt'altro che semplice complice le ridottissime energie e i minimi spostamenti da misurare, ed a tale scopo si utilizza un tromografo digitale ad altissima sensibilità appositamente progettato.

In estrema sintesi la tecnica H/V mette in relazioni le variazioni del rapporto alle varie frequenze tra la componente orizzontale e verticale dei microtremori ambientali, con le variazioni litostratigrafiche che si incontrano nel sottosuolo al di sotto del punto di misura e fornisce così un'indicazione litostratigrafica al di sotto del punto di misura.

Laddove il rapporto H/V ha un picco si ha una variazione di litologia che è tanto più marcata tanto più grande è il picco in questione.

Il passo ulteriore è mettere in rapporto la frequenza a cui avviene questo passaggio con la sua profondità (inversione) operazione questa usualmente eseguita o tramite punti di taratura noti nelle vicinanze del sito di indagine o tramite programmi appositi che sfruttano tecniche di regressione matematica.

Sondaggi Sismici Verticali SSV - risultati

I grafici delle misure eseguite sono riportati nelle figure a seguire ove è possibile vedere sia lo spettro delle 3 componenti X, Y e Z dei microtremori misurati sia l'analisi del rapporto H/V alle varie frequenze di interesse, mentre le schede di prova in esteso secondo le linee guida del progetto europeo Sesame sono riportate in allegato.

Si noti bene che in assenza di un punto di taratura diretta in situ le profondità che verranno qui di seguito esposte sono suscettibili di un errore di $\pm 10\%$. Considerato il minimo spessore delle coltri, il grafico non mostra contrasti di impedenza rilevanti.

M19E EDILINGEGNO VIA MAZZINI 58 AL SSV, SSV1

La misura SSV1 appare ben correlabile con il dato stratigrafico ricavato dalla prove DPM30 mostrando dapprima una sostanziale assenza di strutture di risonanza fino a ca 10 Hz per poi passare a una successione di deboli picchi dai 9Hz in giù; tali picchi sono correlabili con la presenza di ghiaie più compatte in profondità anche se tali orizzonti non originano risonanze bedrock like.

Tali strutture di risonanza consentono di attribuire ai primi livelli di coltri una $V_s \approx 200$ m/s

A seguire verso le basse frequenze, il grafico mostra un andamento costante del rapporto H/V, intorno all'unità, indice di assenza di rilevanti discontinuità intrinseche dell'ammasso roccioso, né tantomeno di discontinuità tettoniche rilevanti entro i primi 30 m di profondità oltre a quella sopra descritta.

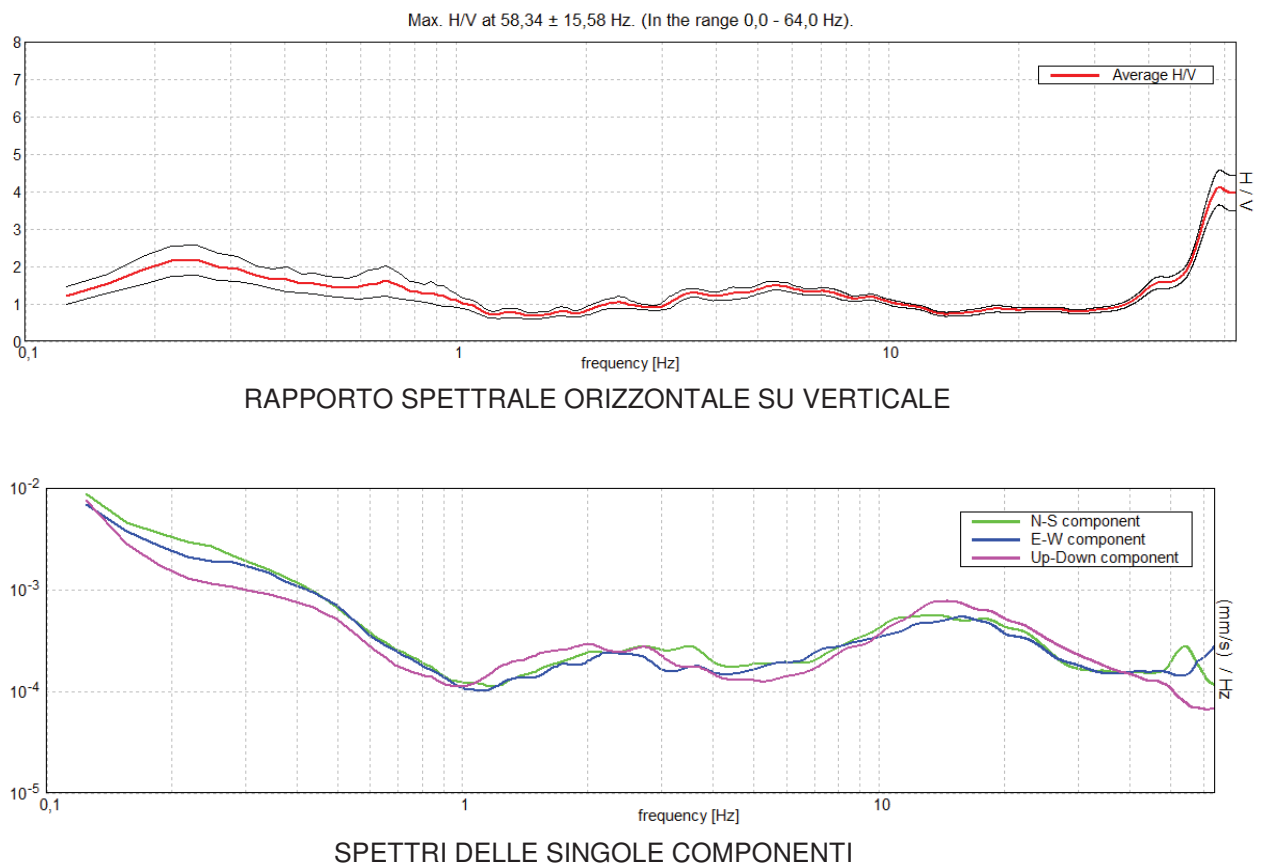
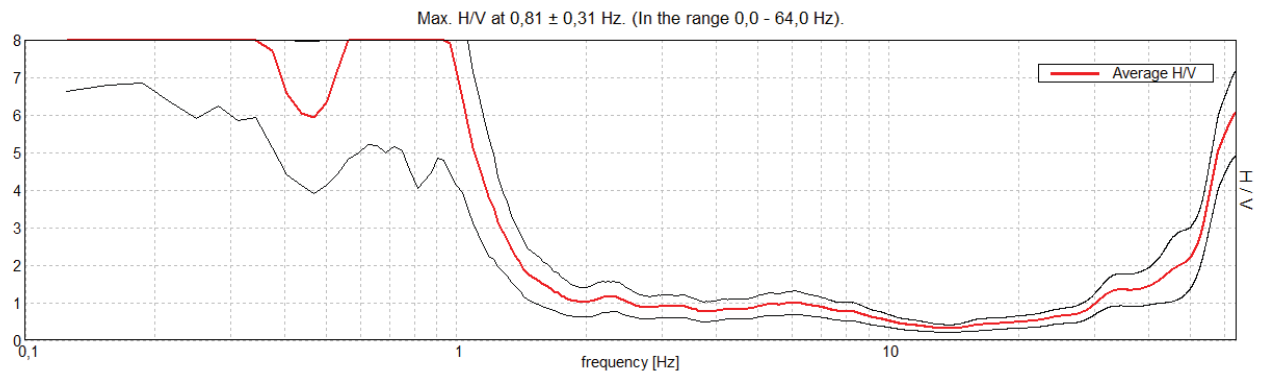


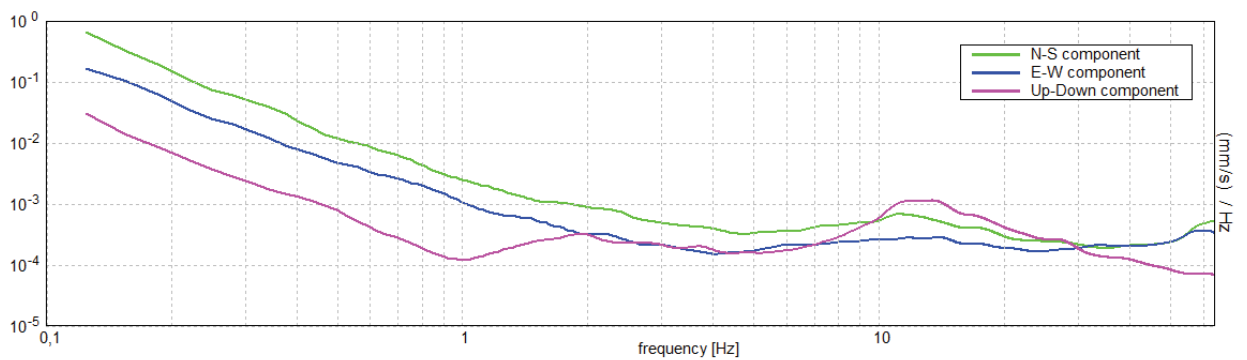
Fig.10 – SSV1 - Grafico delle 3 componenti dei moti misurati e rapporto H/V alle frequenze d interesse. Le frecce nere indicano le frequenza di risonanza principali discusse

M19E EDILINGEGNO VIA MAZZINI 58 AL SSV, SSV2

La misura SSV2 è assolutamente raffrontabile con SSV1 e ne conferma le risultanze in toto sebbene sia stata molto disturbata verso i campi estremi della finestra di analisi (>60 Hz e < 2 Hz) da disturbi antropici.



RAPPORTO SPETTRALE ORIZZONTALE SU VERTICALE



SPETTRI DELLE SINGOLE COMPONENTI

Fig.11 – SSV2 - Grafico delle 3 componenti dei moti misurati e rapporto H/V alle frequenze d'interesse.
Le frecce nere indicano le frequenze di risonanza principali discusse

M19E EDILINGEGNO VIA MAZZINI 58 AL SSV, SSV3

La misura SSV2 è assolutamente raffrontabile con SSV1 e SSV2 e ne conferma le risultanze mostrando la stessa struttura sismostratigrafica sebbene con picchi attorno ai 4/5 Hz più marcati

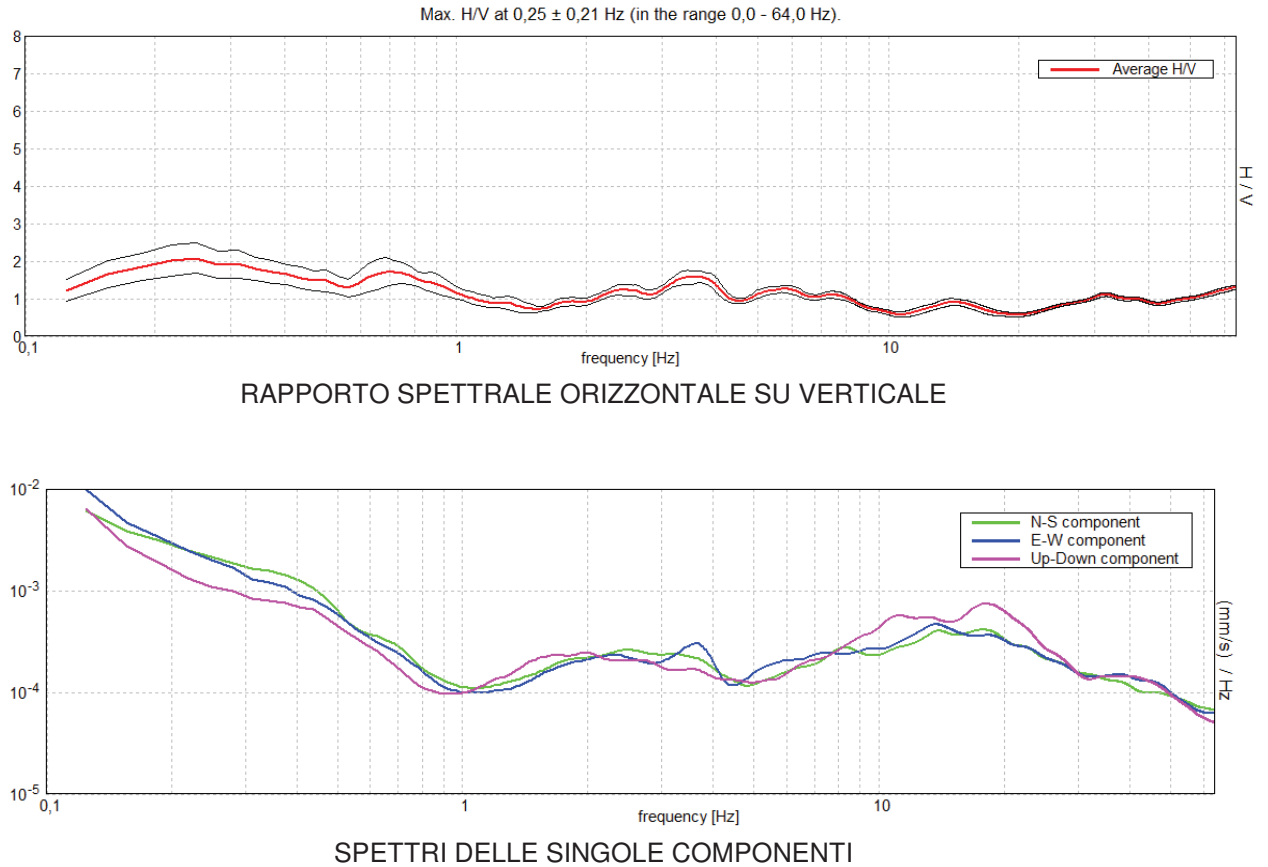
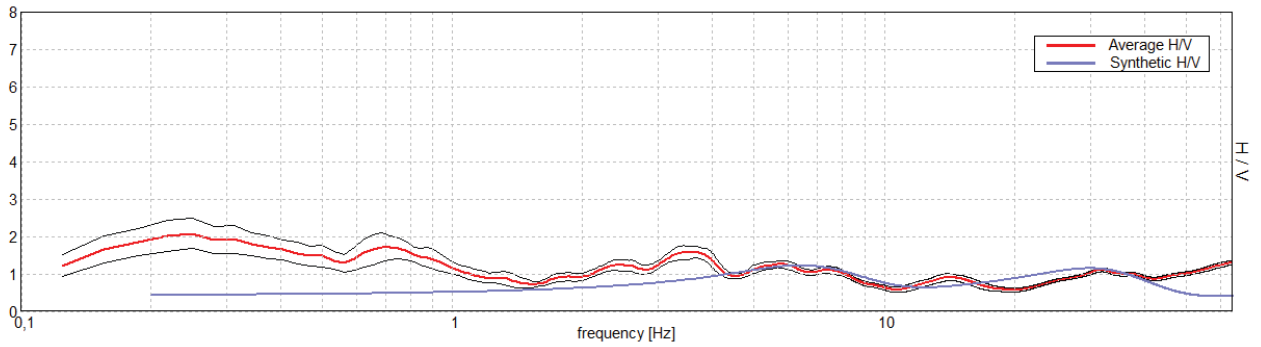


Fig.8 – SSV2 - Grafico delle 3 componenti dei moti misurati e rapporto H/V alle frequenze d interesse.
Le frecce nere indicano le frequenza di risonanza principali discusse

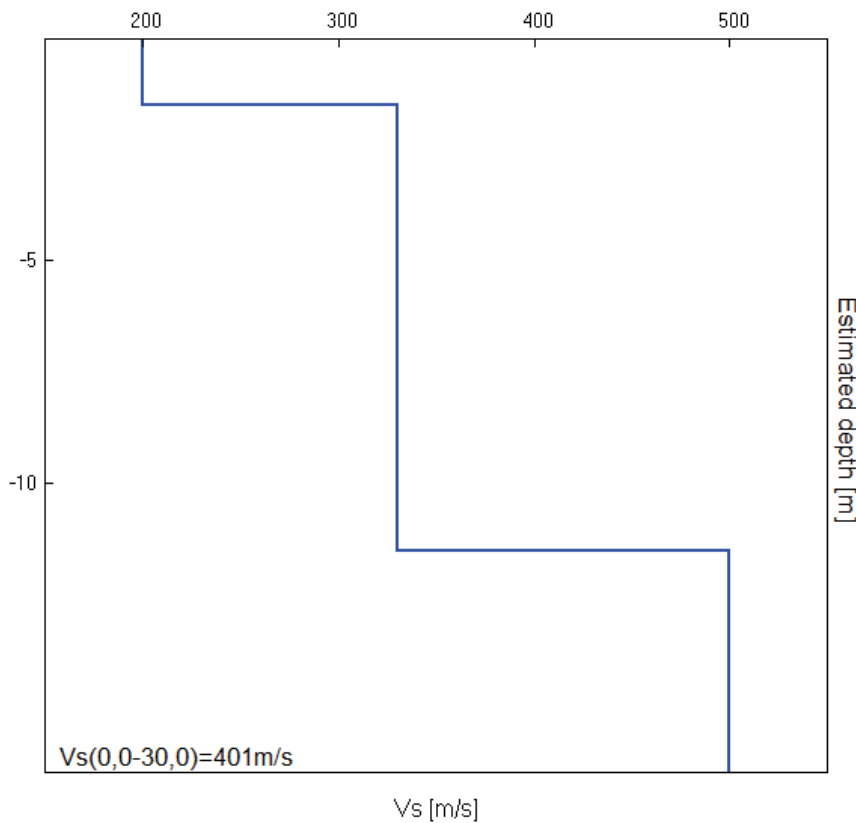
M19E EDILINGEGNO VIA MAZZINI 58 AL SSV, SSV3
 EXPERIMENTAL vs. SYNTHETIC H/V

Max. H/V at $0,25 \pm 0,21$ Hz (in the range 0,0 - 64,0 Hz).



Depth at the bottom of the layer [m]	Thickness [m]	Vs [m/s]	Poisson ratio
1,50	1,50	200	0,42
11,50	10,00	330	0,42
inf.	inf.	500	0,42

$Vs(0,0-30,0)=401m/s$



Caratterizzazione litostratigrafica, geotecnica ed idrogeologica dei terreni

Suddivisione litostratigrafica
MODELLO GEOLOGICO ex T.U. 17/01/2018

	0.00 m	
Unità Litostratigrafica 1 <i>Sabbie Limose debolmente consistenti</i>		
	- 2.50 m in P2 e P3	
Unità Litostratigrafica 2 <i>Sabbie Ghiaiose Mediamente Consistenti</i>		
	- 8.00 m ca	
Unità Litostratigrafica 3 <i>Ghiaie Sabbiose Addensate</i>		
	> 30 m	

Tab.1 Modello Geologico

Situazione piezometrica dei luoghi

I dati e le misurazioni pregresse eseguite nelle captazioni all'intorno del sito così come nei fori di prova eseguiti non hanno riscontrato la presenza di alcun livello piezometrico a quote interferenti con le strutture fondazionali in progetto; è d'altronde noto che la prima falda si mantenga per tutto il centro cittadino di Alessandria su soggiacenze comprese tra i 6 e gli 8 m rispetto al locale p.c.

Restano ovviamente possibili fenomeni di saturazione transitoria dei terreni superficiali in caso di precipitazioni intense e persistenti.

Caratterizzazione geotecnica degli orizzonti attraversatiMODELLO GEOTECNICO ex T.U. 14/01/2008 in termini di parametri caratteristici Fk

Da questi valori di prova, in base alle formule di uso comune disponibili in letteratura, si possono assegnare alle coltri in esame, i seguenti parametri meccanici, relativi a terreni di tipo granulare, così come desunti da Meyerhof, ed i corrispondenti valori dei fattori di capacità portante di Terzaghi (N_c , N_q , ed N_γ) così come calcolati da Vesic (1975) e ripresi da Lancellotta (1987); la densità relativa del materiale D_r calcolata sulla base dei valori di N_{spt} e delle pressione geostatica verticale efficace σ'_{v0} ed il Coef. di sottofondo k Winkler (NAVFAC-DM1 1986) per una fondazione standard larga 1 m; in ultimo si noti bene che nei terreni granulari la coesione efficace c' viene sempre posta cautelativamente da 0 kPa a 5 kPa quale 5° percentile inferiore delle coesioni efficaci misurate dallo Scrivente in laboratorio, per terreni analoghi a quello qui esaminato.

Unità Litostratigrafica 1*Sabbie Limose debolmente consistenti*

$\langle N_{spt} \rangle = 4$

da cui:

$\gamma \cong 18 \text{ kNt/m}^3$

$\Phi = 22,0^\circ$

$N_c = 16,88$

$N_q = 7,82$

$N_\gamma = 7,13$

$c' = 5 \text{ kPa}$

$D_r = 45 \%$

$K \text{ Winkler} = 0,50 \text{ kg/cm}^3$

Unità Litostratigrafica 2 - sabbie ghiaiose mediamente consistenti

$\langle N_{spt} \rangle \cong 15,77$

$\langle R_{pd} \rangle \cong 44,11$ da cui:

$\gamma \cong 20 \text{ kNt/m}^3$

$\Phi = 28,7^\circ$

$N_c = 27,16$

$N_q = 15,85$

$N_\gamma = 18,43$

$c' = 5 \text{ kPa}$

$D_r = 65\%$

$K \text{ Winkler} = 10 \text{ kg/cmq}$

Unità Litostratigrafica 2 - ghiaie addensate

$\langle N_{spt} \rangle \cong 29,77$

$\langle R_{pd} \rangle \cong 92,07$ da cui:

$\gamma \cong 20 \text{ kNt/m}^3$

$\Phi = 32,8^\circ$

$N_c = 41,62$

$N_q = 28,84$

$N_\gamma = 41,58$

$c' = 5 \text{ kPa}$

$D_r = 65\%$

$K \text{ Winkler} = 10 \text{ kg/cmq}$

Sismicità generale dell'area

Opcm 3274/03

Il Comune in esame ai sensi dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3274 del 20/03/2003 viene classificato **sismico in Zona 4**.

Il 21 maggio 2014 la Giunta Regionale ha approvato una delibera di aggiornamento ed adeguamento delle zone sismiche del Piemonte in cui il Comune in esame viene classificato in **Zona Sismica 3**.

Opcm 3519/06

la seguente dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3519 del 24/04/2006 individua i valori di pericolosità sismica dell'intero territorio nazionale su di apposita cartografia prodotta dall'INGV -griglia di riferimento pari a 0.05° poi infittita a 0.02° - espressi in termini di accelerazione massima del suolo a_g con probabilità di superamento del 10% in 50 anni, riferita a suoli rigidi.

Tale cartografia per il sito in esame fornisce il seguente valore:

Accelerazione del suolo, riferita a suoli rigidi **0.025-0.050 g** con probabilità di eccedenza pari al 10% in 50 anni

Classificazione sismica di sito

V_{s30}

Dalle indagini eseguite si è potuta stimare una
 $V_{s30} \approx 400 \text{ m/s} \pm 20 \text{ m/s}$

n

Dalle indagini eseguite si è potuta calcolare una V_s media riferita al pacco di sedimento sovrastante il substrato simico.

$\langle V_s \rangle = 200 \text{ m/s}$

Frequenza di risonanza specifica dei terreni

L'analisi del tracciato della curva H/V mostra strutture di risonanza di cui la principale posizionata attorno ai 8.5 Hz e poi una serie di picchi minori a più basse frequenze in rapporto alle caratteristiche sismostratigrafiche dei terreni investigati.

Dati tali frequenze principali di risonanza dovrà essere cura degli strutturisti evitare l'insorgenza di fenomeni di doppia risonanza terreno/struttura potenzialmente assai pericolosi e distruttivi.

Controllo Stratigrafico e Topografico ex NTC18

Nelle NTC18 la definizione dell'azione sismica è valutata in primis in condizioni di campo libero su sito di riferimento rigido (cat. A) e superficie orizzontale (Cat. T1) così come ricavabile dalla Opcm 3519/06.

Viene poi introdotta la necessità di valutare sia la categoria stratigrafica di sottosuolo che le condizioni stratigrafiche di sito (Tab. 3.2.II, III e IV NTC18) intesi come modificatori della risposta sismica orizzontale mentre per le Zone 3 e 4 quali quelle in esame si esclude esplicitamente l'esame delle componenti verticali.

Controllo Stratigrafico e Topografico ex NTC18

Nelle NTC18 la definizione dell'azione sismica è valutata in primis in condizioni di campo libero su sito di riferimento rigido (cat. A) e superficie orizzontale (Cat. T1) così come ricavabile dalla Opem 3519/06.

Viene poi introdotta la necessità di valutare sia la categoria stratigrafica di sottosuolo che le condizioni stratigrafiche di sito (Tab. 3.2.II, III e IV NTC08) intesi come modificatori della risposta sismica orizzontale mentre per le Zone 3 e 4 quali quelle in esame si esclude esplicitamente l'esame delle componenti verticali.

In rapporto a tali classificazioni la zona oggetto di intervento può essere cautelativamente classificata come **Categoria C** in quanto sebbene la misura di $V_{s,30}$ eseguita la ponga al limite inferiore della Categoria B i limiti intrinseci di analisi e le incertezze legate al metodo suggeriscono tale cautelativa assunzione.

NTC18 - Tabella 3.2.II e V – Categorie di sottosuolo e massimo valore corrispondente di S_s

Categoria	Descrizione	Max coef. di Amplificazione Stratigrafica S_s
A	<i>Ammassi rocciosi affioranti o terreni molto rigidi</i> caratterizzati da valori di $V_{s,30}$ superiori a 800 m/s, eventualmente comprendenti in superficie uno strato di alterazione, con spessore massimo pari a 3 m.	1.0
B	<i>Rocce tenere e depositi di terreni a grana grossa molto addensati o terreni a grana fina molto consistenti</i> con spessori superiori a 30 m, caratterizzati da un graduale miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di $V_{s,30}$ compresi tra 360 m/s e 800 m/s (ovvero $N_{SPT,30} > 50$ nei terreni a grana grossa e $c_{u,30} > 250$ kPa nei terreni a grana fina).	1.20
C	<i>Depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fina mediamente consistenti</i> con spessori superiori a 30 m, caratterizzati da un graduale miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di $V_{s,30}$ compresi tra 180 m/s e 360 m/s (ovvero $15 < N_{SPT,30} < 50$ nei terreni a grana grossa e $70 < c_{u,30} < 250$ kPa nei terreni a grana fina).	1.50
D	<i>Depositi di terreni a grana grossa scarsamente addensati o di terreni a grana fina scarsamente consistenti</i> con spessori superiori a 30 m, caratterizzati da un graduale miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di $V_{s,30}$ inferiori a 180 m/s (ovvero $N_{SPT,30} < 15$ nei terreni a grana grossa e $c_{u,30} < 70$ kPa nei terreni a grana fina).	1.80
E	<i>Terreni dei sottosuoli di tipo C o D per spessore non superiore a 20 m</i> posti sul substrato di riferimento (con $V_s > 800$ m/s).	1.60

Mentre considerate le caratteristiche topografiche l'area può essere classificata **Categoria T2**

NTC18 - Tabella 3.2.IV e VI – Categorie topografiche e Valore del coef. di amplificazione

Categoria	Descrizione	Coef. di Amplificazione Topografica St
T1	Superficie pianeggiante, pendii e rilievi isolati con inclinazione media $i \leq 15^\circ$	1.0
T2	Pendii con inclinazione media $i > 15^\circ$	1.2
T3	Rilievi con larghezza in cresta molto minore che alla base e inclinazione media $15^\circ \leq i \leq 30^\circ$	1.2
T4	Rilievi con larghezza in cresta molto minore che alla base e inclinazione media $i > 30^\circ$	1.4
Note applicative		
a)	le susedposte categorie topografiche si riferiscono a configurazioni geometriche prevalentemente bidimensionali, creste o dorsali allungate e devono essere considerate nella definizione dell'azione sismica se di altezza maggiore di 30 m	
b)	le susedposte categorie topografiche si riferiscono a ubicazioni in prossimità della sommità o della cresta mentre il coef. di amplificazione topografica decresce linearmente con l'altezza del pendio fino a diventare pari all'unità alla base dello stesso	

Liquefazione dei terreni

Ai sensi della vigente normativa la verifica della possibilità di liquefazione dei terreni in condizione sismica può essere omessa, in alcuni casi tra cui caso di accelerazione massima attesa in condizioni di campo libero $a_g < 0.1$ g quale quella del sito in esame (cfr. NTC 08 § 7.11.3.4.2).

Analisi Sismica Pseudostatica

La valutazione dell'azione sismica equivalente può essere condotta in condizioni pseudostatiche (cfr. NTC 08 § 7.11.3.5.2).secondo le equazioni seguenti

$$P_{sismica\ h} = W K_h \quad e \quad P_{sismica\ v} = W K_v$$

con dati i due coef. di spinta orizzontale e verticale K_h e K_v

$$K_h = B_m \frac{a_{max}}{g} \quad \text{con} \quad a_{max} = a_g S_S S_T$$

$$B_m = 0.2 \text{ per } a_g \leq 0.1$$


e

$$K_v = \pm \frac{1}{2} K_h$$

Con contributo di spinta verticale comunque da trascurarsi all'interno delle Zone 3 e 4 (cfr. NTC 08 § 7.11.3.5.2)


Parametri Sismici


Coefficienti sismici


 Tipo Stabilità dei pendii e fondazioni

Muri di sostegno che non sono in grado di subire spostamenti.


H (m) us (m)

 1  0.1

 Cat. Sottosuolo C

 Cat. Topografica T1

	SLO	SLD	SLV	SLC
SS Amplificazione stratigrafica	1,50	1,50	1,50	1,50
CC Coeff. funz categoria	1,92	1,81	1,60	1,59
ST Amplificazione topografica	1,00	1,00	1,00	1,00

Acc.ne massima attesa al sito [m/s²]  0.6


Coefficienti	SLO	SLD	SLV	SLC
kh	0.005	0.007	0.017	0.022
kv	0.003	0.004	0.008	0.011
Amax [m/s ²]	0.267	0.351	0.832	1.066
Beta	0.200	0.200	0.200	0.200

Stati limite

 Classe Edificio

II. Affollamento normale. Assenza di funz. pubbliche e sociali...

 Vita Nominale 50

 Interpolazione Media ponderata

CU = 1

Stato Limite	Tr [anni]	a _g [g]	F ₀	Tc ⁺ [s]
Operatività (SLO)	30	0.018	2.530	0.161
Danno (SLD)	50	0.024	2.523	0.194
Salvaguardia vita (SLV)	475	0.057	2.565	0.278
Prevenzione collasso (SLC)	975	0.072	2.567	0.287

Periodo di riferimento per l'azione sismica: 50

Conclusioni

Lo Scrivente è stato incaricato dalla ditta EdilIngegno Sas via San Giovanni Bosco 22 – 15121 Alessandria p.iva 02110180060 di procedere agli studi geologici geotecnici e simici a supporto del progetto del Piano di Recupero Palazzo Gavigliani sito in via Mazzini 58 Alessandria.

L'ing F. Ficarra con studio in via San Giovanni Bosco 22 – 15121 Alessandria, è stato incaricato della Progettazione Generale dell'intervento.

La presente indagine è stata svolta ai sensi del D.M. 17/01/2018 "T.U. sulle Costruzioni", per quello che riguarda la produzione dei modelli geologici di intervento nonché per la produzione della caratterizzazione sismica di sito.

Ad opera dello Scrivente, ai sensi del vigente disposto normativo, è stato quindi effettuato uno studio sui luoghi teso alla valutazione sul corretto inserimento delle opere in progetto, nel comparto geostatico in questione ai sensi del disposto della normativa di utilizzo del territorio contenuta nel vigente P.R.G.C. ed una modellizzazione geologica del sottosuolo dell'intervento ai sensi della vigente normativa (T.U. 17/01/2018).

- il sito su cui insisteranno i volumi in progetto è classificato dal vigente P.R.G.C. in Classe IIIb α
- nelle aree in questione sono ritenuti ammissibili trasformazioni quali quella qui in esame
- l'intervento in progetto appare compatibilmente inserito con l'assetto idrogeologico locale in quanto gli interventi di progetto che non vanno a modificare e/o a peggiorare, la pericolosità geomorfologica alla microscala;
- dunque la realizzazione appare compatibile con la destinazione d'uso del territorio prevista dal vigente strumento urbanistico;
- la situazione stratigrafica dei luoghi è schematizzabile come la presenza di un esteso livello di deposizioni alluvionali a medio bassa compattezza sovrastanti deposizioni più grossolane a compattezza via via crescente;
- le peculiarità stratigrafiche e giaciture dei luoghi sono da considerarsi non predisponenti per movimenti gravitativi a larga scala;
- un livello della falda superficiale non è stato riscontrato a quote potenzialmente interferenti con le opere in progetto al momento dell'esecuzione delle indagini, anche se restano più che possibili saturazioni temporanee degli orizzonti presenti;
- considerata la situazione idrogeologica della zona, si consiglia qualora fossero previste ora o in futuro parti interrato, l'esecuzione di un monitoraggio piezometrico volto ad escludere l'interferenza della falda superficiale con le nuove opere in progetto;
- il modello geologico di intervento secondo le NTC18 è stato derivato dalle indagini eseguite;
- il modello geotecnico di intervento secondo le NTC18 è stato derivato dalle indagini eseguite;
- la caratterizzazione sismica di sito secondo le NTC18 è stato derivato dalle indagini eseguite e dalle banche dati disponibili;
- Gestione e Terre e Rocce da scavo la quota di materiale di scavo prodotto sarà in parte riutilizzato per scopi di riempimento e rimodellamento nel sito di produzione e sarà